

## P IANO T ERRITORIALE DI C OORDINAMENTO P ROVINCIALE

### PARTE PROGRAMMATICA

Adeguamento alle Leggi Regione Campania n. 16/04 e n. 13/08



**PROGETTO:**

**SANNIO EUROPA S.C.p.A.**

**Coordinamento PTCP:**

arch. Giuseppe Iadarola, arch. Dana Vocino

**Coordinamento Operativo:**

Samantha Calandrelli, architetto

**Area Pianificazione e Programmazione Territoriale:**

geom. Donato Brillante

geom. Vittorio A. D'Onofrio

geom. Leonardo Lucarelli

geom. Serena Marsullo

**STRUTTURA TECNICA DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO**

**Gruppo di lavoro:**

**Coordinamento adeguamento PTCP:** dott. Pasquale Di Giambattista  
(Responsabile Servizio Piani e Programmi)

**Servizio Urbanistica:** arch. Michele Orsillo

**Settore Attività Produttive, Sviluppo Attività Economiche e Agricoltura:** dott. agr. Antonio Castellucci

**Settore Infrastrutture:** ing. Liliana Monaco

**Settore Patrimonio:** ing. Michelantonio Panarese

**Settore Energia, Ambiente e Trasporti:** geol. Gianpaolo Signoriello



**Dirigente Settore Piani e Programmi, Urbanistica, Innovazione e Sistema Informativo:** arch. Elisabetta Cuoco

**Responsabile Unico del Procedimento e del Servizio Urbanistica:** arch. Vincenzo Argenio

**Consulenza Scientifica:** prof. arch. Alessandro Dal Piaz

## R E L A Z I O N E

## Sezione C

Visto  
**Il Dirigente del Settore**  
arch. Elisabetta Cuoco

Visto  
**Il R.U.P.**  
arch. Vincenzo Argenio

Approvazioni:

Delibera di Consiglio Provinciale  
n.27 del 26/07/2012.

Delibera di Giunta Regionale  
n.596 del 19/10/2012.

**Il Presidente della Provincia di Benevento**  
prof. ing. Aniello Cimitile

**L'Assessore alle Politiche per l'Urbanistica**  
avv. Giovanni Angelo Mosè Bozzi

# PROVINCIA DI BENEVENTO

REGIONE CAMPANIA



## PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO

DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO

art. 18 L.R. Campania 22.12.04, n.16 – L.R. Campania 13.10.2008, n.13

## PARTE PROGRAMMATICA

SEZIONE C

Ottobre 2012

# PROVINCIA DI BENEVENTO

REGIONE CAMPANIA



Prof. Ing. **Aniello Cimitile**,  
Presidente della Provincia di Benevento.

Avv. **Giovanni Angelo Mosè Bozzi**,  
Assessore alle Politiche per l'urbanistica.

Dott. **Claudio Uccelletti**,  
Presidente della Sannio Europa SCpA

## **PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE:**

Consulenza scientifica:	prof. arch. <b>Alessandro Dal Piaz</b>
Progetto:	<b>SANNIO EUROPA</b> ScpA Area Pianificazione e Programmazione Territoriale.
Coordinamento:	<b>Giuseppe Iadarola</b> , architetto. <b>Dana Vocino</b> , architetto.
Coordinamento operativo:	<b>Samantha Calandrelli</b> , architetto.
Collaborazione:	geom. Donato Brillante, geom. Vittorio A. D'Onofrio, geom. Serena Marsullo, geom. Leonardo Lucarelli.

## **STRUTTURA TECNICA DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO:**

Gruppo di lavoro: dott. agr. **Pasquale Di Giambattista** (Responsabile Servizio Piani e Programmi), Coordinamento adeguamento PTCP; arch. **Michele Orsillo** (Servizio Urbanistica); dott. agr. **Antonio Castellucci** (Settore Attività Produttive, Sviluppo Attività Economiche e Agricoltura); ing. **Liliana Monaco** (Settore Infrastrutture); ing. **Michelantonio Panarese** (Settore Patrimonio); geol. **Gianpaolo Signoriello** (Settore Energia, Ambiente e Trasporti).

Arch. **Elisabetta Cuoco**, Dirigente Settore Piani e Programmi, Urbanistica, Innovazione e Sistema Informativo.

Arch. **Vincenzo Argenio**, Responsabile Unico del Procedimento.

Si ringrazia per la consulenza scientifica PTCP 2004:  
prof. geol. Pietro Antonio De Paola (Geologia e rischi); prof. Carmine Guarino (Carta Naturalità); prof. agr. Ettore Varricchio (Agricoltura); arch. Immacolata Apreda (Paesaggio); dott. Italo Iasiello (Archeologia); CLES Srl (Sistema SocioEconomico); dott. geol. Luciano Campanelli (Distretti Paleontologici).

Si ringrazia per il contributo offerto in occasione del PTCP 2004:  
ing. Angelo D'Angelo (Dirigente p.t. Settore Pianificazione Territoriale della Provincia di Benevento).



## INDICE.

<b>PREMESSA</b> .....	<b>5</b>
L'attuazione diretta e indiretta del PTCP.....	8
Adeguamento al PTCP degli strumenti urbanistici comunali e relativa verifica di conformità.....	9
1. Progetti strategici prioritari del sistema ambientale.....	11
2. Progetti strategici prioritari del sistema insediativo e dei beni culturali e paesaggistici. .....	15
3. Progetti strategici prioritari del sistema delle infrastrutture e dei servizi. ....	16
4. Ufficio di Piano della Provincia di Benevento. ....	19
5. Interventi prioritari. ....	26



## PREMESSA.

---

Nella parte strutturale del PTCP sono già state compiutamente delineate le scelte strategiche fondamentali del Piano, basate sulla volontà di individuare per la Provincia di Benevento un ruolo economicosociale che consenta ad essa di "reggere" e di percorrere una propria specifica traiettoria significativa nel quadro delle attuali dinamiche della "competizione globale".

Su tali scelte strategiche si tornerà fra breve, anche per render chiara la connessione fra parte strutturale e parte programmatica del PTCP. Ma occorre preliminarmente sottolineare un complesso di esigenze circa la centralità del ruolo di programmazione e pianificazione dell'Ente Provincia, che trovano sanzione formale e, soprattutto, articolazioni applicative nella legislazione nazionale e regionale. Tali esigenze – che corrispondono nella sostanza sia al principio di sussidiarietà sia alla riforma del Titolo V della Costituzione – investono campi apparentemente disparati, ma tutti in realtà connessi con i nuovi compiti intestati all'Ente Provincia.

Si possono qui citare: la necessità di riconoscere sistematicamente il ruolo pianificatorio della Provincia, sia nei confronti delle competenze regionali, sia in rapporto ai temi della tutela e della valorizzazione del patrimonio insediativo storico, sia, non ultimo, in rapporto alla legislazione di spesa; la necessità di vincolare la nuova programmazione urbana e territoriale di tipo negoziale al rispetto della pianificazione provinciale (almeno nella componente strutturale), riconducendo gradualmente a tale rispetto anche quella avviata prima del D.L.vo 267/2000; la necessità di dare spazio anche al ruolo



recentemente acquisito dalla Provincia nel campo della tutela dei diritti dei cittadini (ciò può implicare, ad esempio, una presenza attiva della Provincia anche nel settore della sanità); la necessità, infine, di consentire anche alla Provincia di costruire un vero e proprio bilancio partecipativo.

Tornando alle scelte strategiche di fondo, è stato già esplicitato il superamento di vecchie impostazioni meridionalistiche confinate nella ideologia quantitativa e omologante derivante da una diagnosi di arretratezza del Sud rispetto al settentrione sviluppato, per puntare su un'opzione qualitativa per lo sviluppo meridionale, su un progetto caratterizzato dalla connotazione dell'originalità.

In tal senso si sono particolarmente evidenziate sia la assunzione della tutela e – insieme – della valorizzazione sostenibile del patrimonio ambientale della provincia come scelta identitaria, sia la consapevolezza che la stessa partita della innovazione tecnologica non può produrre esiti significativi nel Beneventano se non orientata a perseguire obiettivi qualitativi e specifici, legati all'irripetibile fisionomia locale, in modo da far divenire la stessa offerta locale di innovazione parte della specificità identitaria della Provincia.

Questa linea ha già registrato significative iniziative di valore non soltanto simbolico. Su questa linea devono convergere le azioni che debbono costruire la coesione sociale dei gruppi dirigenti locali. In questa linea emergono la priorità e la centralità della ricerca, e non solo nel settore dell'informazione e delle telecomunicazioni.

Per quanto concerne l'agricoltura, ad esempio, rinunciando a inefficaci logiche per l'incremento quantitativo delle produttività, occorre mettere a frutto le opportunità rare che derivano dal grande peso che ha tuttora il settore nell'apparato economicosociale beneventano. Tali opportunità



sono riconducibili, da un lato, alle possibilità di uso polifunzionale del territorio – per le quali il grande peso dell’agricoltura rappresenta di per sé un indice di elevata qualità ambientale complessiva – e, dall’altro e soprattutto, alla possibilità di costruire filiere alimentari innovative caratterizzate, più che dalla standardizzazione omologante dei cibi, da valori qualitativi elevati in riferimento al rapporto fra alimenti e “benessere” (concetto più ampio e integrato di quello di salute come assenza di malattie). In tale direzione va orientata la ricerca e l’innovazione. Le proposte concrete si possono moltiplicare: dalla incentivazione di quelle fra le produzioni tipiche più significative per le diete sane, alla costruzione di strutture e procedure “indipendenti” per le certificazioni di qualità.

Per quanto riguarda il sistema insediativo l’obiettivo del piano è quello di modificare le tendenze in corso delle dinamiche insediative attraverso **l’organizzazione intermodale della mobilità**, la promozione di **un’organizzazione unitaria della “città Caudina”<sup>1</sup>, della “città Telesina”, della “città Fortorina” ecc, la distribuzione di funzioni superiori e rare** fra le diverse componenti del sistema insediativo complessivo, la valorizzazione sostenibile del patrimonio ambientale, **l’organizzazione della produzione energetica** facendo

---

<sup>1</sup> Programma integrato di azioni rivolte a creare la "Città Caudina", attraverso:

- 1) interventi programmati sulla mobilità stradale e ferroviaria;
- 2) accordi con la Regione e altre Province sui carichi insediativi e sulla, risposta ai fabbisogni abitativi della regione e dell'area metropolitana, verificando le condizioni di offerta di residenzialità aggiuntiva sostenibile (recuperi centri storici, integrazioni residenziali di qualità e adeguati alle tecnologie del nuovo millennio, ed attenti alla conservazione dell'identità dei luoghi);
- 3) limitazione degli insediamenti lineari lungo l'Appia;
- 4) dotazione di servizi specifici e di caratterizzazioni dominanti di ciascun centro della valle al fine di costruire l'unitarietà e l'identità della Città Caudina;
- 5) integrazioni tra i due Parchi del Taburno e del Partenio;
- 6) valorizzazione dei beni culturali e del turismo sostenibile;
- 7) accordi con la provincia di Avellino per coordinare le azioni con il territorio caudino del versante Avellinese.





ricorso integralmente a fonti rinnovabili, **la riorganizzazione delle reti** delle infrastrutture ed **il blocco dello sprawl edilizio** e delle espansioni lineari lungo le strade.

Ma anche nei settori del terziario avanzato si profila un'analoga prospettiva: è già stato realizzato negli anni scorsi il sistema satellitare di telerilevamento, che costituisce una scelta strategica di implementazione di nuove tecnologie per incrementare la sicurezza complessiva del territorio (stabilità delle pendici; avvistamento, segnalazione e controllo di incendi; gestione di risorse energetiche; monitoraggio delle trasformazioni territoriali e individuazione tempestiva di eventuali edificazioni abusive ecc.); inoltre, sono stati avviati i lavori di realizzazione del centro multifunzionale di eccellenza nell'ex tabacchificio di San Giorgio del Sannio, come "sorgente" di filiere produttive innovative.

## **L'attuazione diretta e indiretta del PTCP.**

---

Il PTCP costituisce uno strumento di piano le cui valenze – in una logica concreta di applicazione del principio di sussidiarietà – si protendono, in ordine alle "figure" di pianificazione, tanto verso i livelli sovraordinati (Stato, Regione) quanto nei confronti di quelli sotto ordinati (Comuni) senza tralasciare di dialogare anche con le "figure" programmatiche, dai "patti territoriali" ai "distretti industriali", ai PIT e quant'altro. In questo senso, occorre considerare in modo innovativo e dinamico il concetto di attuazione, non limitandosi al suo significato proprio, ma considerando anche le possibilità di interazione con ambiti di competenza e logiche strategiche non consuete. Sotto il profilo dell'attuazione vera e propria, il PTCP dovrà dar luogo a specifici progetti in capo alla Provincia nelle materie di competenza, con particolare riguardo a quelle (viabilità, ambiente ecc.) che più significativamente incidono sull'assetto e sulle



dinamiche del territorio. Ma sarà opportuno cogliere in modo efficace anche tutte le opportunità connesse con l'espletamento da parte della Provincia dei suoi ruoli programmatori e promozionali nella fase successiva alla impostazione e definizione del PTCP. Ciò vale per il dialogo con la Regione – e per certi versi anche con lo Stato – in rapporto alle loro competenze legislative e programmatiche; ma vale anche per il confronto con i tavoli negoziali complessi investiti, non solo alla scala provinciale, della costruzione e gestione dei diversi tipi di programmi per la promozione o l' "accompagnamento" dello sviluppo locale. Questa poliedrica e molteplice responsabilità politica che il PTCP prefigura per l'Amministrazione provinciale assumerà certamente come tema prioritario l'implementazione attuativa delle disposizioni di carattere programmatico operativo del medesimo PTCP, ma nell'alveo ed in coerenza con le grandi scelte strategiche delle disposizioni di carattere strutturale del PTCP stesso, ispirate – come si è già detto più volte – all'obiettivo del conseguimento di prestazioni di eccellenza nel quadro di una sistematica e diffusa tutela e valorizzazione sostenibile delle qualità ambientali.

### **Adeguamento al PTCP degli strumenti urbanistici comunali.**

---

Il Regolamento regionale n.5/2011 definisce per i Comuni l'obbligo – con i relativi termini temporali – a dotarsi di strumenti di piano e regolamentari conformi agli indirizzi e prescrizioni della normativa vigente.

Inoltre l'art.9 della Legge Regione Campania n.13/08 di approvazione del PTR recita:

*“I Comuni che hanno adottato il PUC prima dell'entrata in vigore del PTCP ne adeguano i contenuti entro dodici mesi dall'avvenuta approvazione del PTCP”.*



Ovviamente, l'adeguamento del PUC, di cui al succitato art.9, si rende necessario solo ad avvenuta approvazione del PTCP e non in seguito all'approvazione della "proposta di PTCP".



## **1. Progetti strategici prioritari del sistema ambientale.**

---

Il PTCP, nella tavola "B 1.4" della Parte Strutturale (Quadro Strategico), individua le **"aree naturali strategiche"** per la completa definizione della **Rete Ecologica Provinciale (REP)**. Queste aree sono oggetto di **Progetti Strategici<sup>2</sup>** specifici da realizzare nel primo quinquennio di programmazione, a partire dall'approvazione definitiva del PTCP, la cui priorità è di seguito definita:

- 1. Area naturale strategica del Calore;**
- 2. Area naturale strategica dell'Ambito delle Leonessa;**
- 3. Area naturale strategica del Sabato – Bosco di Ceppaloni.**

**I progetti Strategici sopra elencati sono evidenziati nella tavola "C 1" della Parte Programmatica denominata "Sistema ambientale naturalistico Progetti strategici prioritari", in scala 1/75.000.**

Per completezza, di seguito si riporta l'elenco dei restanti Progetti Strategici perimetrati nella tavola "B 1.4" della Parte Strutturale (Quadro Strategico), da programmare con successivi atti di programmazione: Bosco di S. Barbara Fortore; Monte Acero Grassano; Palinferno Serretelle; Lente Invaso del Tamaro; Volturmo; Fortore - bosco di Castelfranco in Miscano; Tammarecchia Bosco di Castelpagano; Bosco di Montefusco.

**Inoltre, nella tavola "C 1" è indicato, tra i progetti prioritari, quello relativo al completamento ed alla utilizzazione della "Diga di Campolattaro", che prevede la simbiosi di tre elementi**

---

<sup>2</sup> Secondo quanto disposto dal comma 2 lettera d) dell'art.20 del Decreto legislativo 267/2000, in tali aree possono essere istituite "nuove aree protette" (riserve naturali, parchi o SIC) ovvero aree da assoggettare a particolari regimi di tutela.



**chiave: AcquaEnergiaPaesaggio, attraverso la potabilizzazione delle acque, la creazione di energia idroelettrica e la definizione delle aree di interesse naturalistico al contorno della Diga, con finalità turistiche e sportive.**

**Per quanto concerne il Sistema della tutela e valorizzazione delle risorse energetiche, il PTCP individua i seguenti interventi strategici:**

- **Rete dei Campi fotovoltaici.** La Provincia di Benevento, come già detto nei paragrafi precedenti, ha sottoscritto un **Protocollo d’Intesa con i comuni della Provincia** con l’obiettivo strategico di promuovere lo sviluppo sostenibile nel settore energetico, attraverso l’attivazione di studi ed iniziative per lo sviluppo e la realizzazione di interventi tendenti al risparmio energetico, alla produzione di energia da fonti rinnovabili ed alla sensibilizzazione, informazione e comunicazione delle tematiche connesse. Una delle azioni principali da intraprendere è appunto la “Rete dei campi fotovoltaici” che dovrà riguardare tutti i comuni del territorio provinciale e tutte le contrade del territorio comunale del Capoluogo.
- **Polo di eccellenza delle energie alternative Tempio del Sole in località Casaldianni – Circello.** È un progetto integrato di sviluppo di un polo di eccellenza delle energie rinnovabili. L’intervento si articola su più direttrici per assicurare un effetto sinergico e prende le mosse dalla creazione di una centrale fotovoltaica, e quale ambiente pilota per i seguenti obiettivi: applicare le tecnologie di base di produzione fotovoltaica e rendere disponibili la massa critica che consentirà la riduzione dei costi di progettazione e produzione delle componenti “nobili” degli impianti; attrarre insediamenti di imprese e creare nuova impresa sul territorio; sperimentare i servizi innovativi di gestione e telecontrollo degli impianti; creare un parco



tecnologico dell'energia con un centro di ricerca integrato; creare un punto di attrazione turistica di alto pregio scientifico e artistico, progettando soluzioni di centrali integrate in contesti residenziali e lavorativi; creare le condizioni di evoluzione nella integrazione di tecnologie emergenti per l'immagazzinamento e gestione dell'energia. Alcune tematiche oggetto di approfondimento saranno la progettazione di "celle fotovoltaiche intelligenti" e l'implementazione di architetture di elaborazione distribuite per il monitoraggio su larga scala degli indici di producibilità di energia elettrica prodotta da sistemi fotovoltaici. Sarà inoltre costituito un centro servizi per il monitoraggio e controllo di impianti di produzione e distribuzione elettrica che fornirà, in regime di outsourcing, i servizi di controllo e gestione remota alla infrastruttura del tempio del sole, alla rete enexon, e ad altri impianti per energie rinnovabili. È previsto, poi, l'insediamento di una unità produttiva di tecnologie fotovoltaiche innovative per una capacità di produzione annua di 35 mw, da localizzare nel territorio provinciale. Oltre alla produzione di pannelli fotovoltaici evoluti, il territorio di Benevento potrà attirare nuovi investimenti per lo sviluppo di realtà industriali per la progettazione e produzione di altre componenti degli impianti solari fotovoltaici.

- **Il già citato progetto della Diga di Campolattaro.** È stato più volte illustrato il cosiddetto "progetto perfetto" della Diga di Campolattaro, dove le caratteristiche infrastrutturali dell'intervento si sposano con le peculiarità ambientali del sito e con la possibilità concreta di sviluppo "sostenibile" dell'area, anche finalizzata alla produzione di energia. Tale progetto riguarda, oltre che la potabilizzazione delle acque e la definizione delle aree di interesse naturalistico al contorno della Diga, con finalità turistiche e sportive, anche **la creazione di energia idroelettrica (500 MW)**, secondo il progetto che già da anni sta



portando avanti la Provincia di Benevento, attraverso un **modello progettuale** che prevede la simbiosi di tre elementi chiave: AcquaEnergiaPaesaggio. Tale progetto prevede l'investimento di circa 600 M.Euro per la realizzazione di un bacino di supporto a monte dell'area della Diga di circa 38 ettari (6 milioni di mc) nella conca naturale di "Monte Alto", di una serie di gallerie per il collegamento tra i due laghi e di un elemento di "sfiato", unico visibile dal punto di vista paesaggistico. **Oltre a tanto, le strutture della Diga e in particolare dello sbarramento potranno essere rivestite di pannelli fotovoltaici.**

Inoltre, la Provincia intende sviluppare progetti finalizzati:

- alla costruzione di impianti di piccola e media potenza distribuiti in rete sul territorio, che possano rappresentare un'alternativa alle coltivazioni di tabacco e che possano chiudere il processo produttivo della "filiera corta";
- alla promozione e la incentivazione del "minieolico" e del "micro-eolico";
- alla realizzazione dell' "Efficientamento degli edifici pubblici", vale a dire alla esecuzione di diagnosi e di audit energetici degli edifici di proprietà della Provincia e la conseguente realizzazione di interventi tesi al miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici stessi;
- ad iniziative di sensibilizzazione e comunicazione sui temi energetici anche attraverso appositi workshop e incontri dedicati.



## **2. Progetti strategici prioritari del sistema insediativo e dei beni culturali e paesaggistici.**

---

Nella **tavola "C 2"** denominata **"Sistema storico-archeologico – Progetti strategici prioritari"**, relativa alla presente Parte Programmatica, il PTCP individua alcuni progetti che – per la particolare significatività o rilevanza scientifica – dovranno essere realizzati nel corso dei successivi cinque anni dall'approvazione definitiva del PTCP, la cui priorità è di seguito definita:

- 1. Completamento del recupero delle aree archeologiche e monumentali di Beneventum (Benevento).**
- 2. Area archeologica di Caudium (Montesarchio).**
- 3. Area archeologica di Saticula (S. Agata de'Goti).**
- 4. Area archeologica di Telesia (S. Salvatore Telesino);**
- 5. Area archeologica dei Liguri Bebiani (Circello);**
- 6. Area archeologica di Castelmagno (San Bartolomeo in G.);**
- 7. Regio Tratturo.**





### **3. Progetti strategici prioritari del sistema delle infrastrutture e dei servizi.**

---

Il PTCP, nella tavola "B 3.1" della Parte Strutturale (Quadro Strategico), individua la "classificazione strategica" delle strade sul territorio provinciale, a prescindere dalla gestione delle stesse, e gli interventi in corso di realizzazione e di progetto. **Nella tavola "C 3" della Parte Programmatica** sono indicate le priorità di intervento da realizzare nel primo quinquennio di programmazione, a partire dall'approvazione definitiva del PTCP, come di seguito.

#### **Infrastrutture viarie:**

- 1. Adeguamento (a quattro corsie) della SS 372 "Telesina".**
- 2. Completamento della SS 212 "Fortorina"<sup>3</sup>.**
- 3. Adeguamento della SS 7 "Appia".**
- 4. Completamento della SSV 115 "Fondovalle Isclero";**
- 5. Completamento della SSV 152 "Fondovalle Vitulanese", fino a Montesarchio, per interconnettere i comuni pedemontani del Taburno con la Valle Caudina.**
- 6. Realizzazione della "Bretella di collegamento" tra la SS n.212 e le SS 87 e SS 88, prevista dal PTR, sul tracciato della SP 103.**
- 7. Completamento della bretella di collegamento "Benevento-Campobasso e Benevento-Caianello.**
- 8. Realizzazione della "Telese-Pietraroja-Bocca della Selva-Confine Provincia".**
- 9. Completamento della SSV "F.V. Tammaro – S. Croce del**

---

<sup>3</sup> Nella Tavola C 3 è indicato il tracciato A sul quale l'ANAS ha già redatto uno Studio di Fattibilità.



### **Sannio – Castelpagano – Colle Sannita”, tratto intermedio di collegamento CastelpaganoS. Croce del Sannio.**

#### **Infrastrutture ferroviarie:**

- 1. Potenziamento della linea trasversale, lungo l'asse ovest-est della Provincia, della linea che collega RomaCaserta con la Puglia, che passa per la Valle Telesina, per il Capoluogo sannita e per il territorio di Buonalbergo (circa Km 75), destinata al progetto di “Alta Capacità ferroviaria NapoliBari” nell’ambito delle opere relative alla realizzazione del “Corridoio 8” (BariVarna).**
- 2. Adeguamento tecnologico e ammodernamento della linea ferroviaria lungo la Valle Caudina, da Benevento a Napoli per circa Km 30, per la realizzazione della linea Metrocampania Nord-est “CancelloBenevento”.**
- 3. Potenziamento delle stazioni principali di Benevento e Pietrelcina.**
- 4. Realizzazione dei “Nodi di interscambio gommaferro” di Apice, Pesco Sannita, Campolattaro e Telese Terme.**

#### **Altre infrastrutture:**

- 1. Aviosuperficie con annesso eliporto da realizzarsi sul territorio dei comuni di pesco Sannita e Pietrelcina per l’aviazione generale, il turismo e la protezione civile e la rete di elisuperfici.**

L’elenco completo degli interventi infrastrutturali è riportato nella Parte Strutturale (Quadro Strategico) [v. Volume B § 3.1.3].

**Infine, nella tavola “C 3” sono indicati i progetti prioritari descritti nel paragrafo 3.4.4 [v. Volume B § 3.4.4], vale a dire:**



- 1. Scuola internazionale di diagnostica ambientale, telerilevamento e alta formazione di educazione ambientale;**
- 2. Centro sportivo BIOS;**
- 3. Progetto Scientifico del "Mediterranean Institute of Biotechnology" (M.I.B.);**
- 4. Completamento del "Metadistretto ict - Centro Multifunzionale d'Eccellenza";**
- 5. Diffusione della "Larga banda" (rete di accesso).**



#### 4. Ufficio di Piano della Provincia di Benevento.

---

La Regione Campania, con legge n.16 del 22.12.2004 recante "Norme sul Governo del territorio", ha profondamente innovato la disciplina in materia urbanistica, sia sotto il profilo strutturale che procedurale. Con essa sono state, tra l'altro, assegnate nuove competenze alle Province, ed in particolare la Provincia è tenuta:

- a curare le procedure per la stipula di accordi di programma (art.12 L.R.) per la definizione e l'esecuzione di opere pubbliche o di interesse pubblico, anche di iniziativa privata, di interventi o programmi di intervento, nonché per l'attuazione dei piani urbanistici comunali – P.U.C.;
- a procedere alla verifica di compatibilità dei piani urbanistici comunali e loro varianti con gli strumenti urbanistici sovraordinati, nonché alla verifica di conformità dei piani suddetti con la normativa statale e regionale vigente(art.24 L.R.);
- a curare le procedure per la convocazione e lo svolgimento delle conferenze di servizi per l'adeguamento dei P.U.C. agli strumenti urbanistici sovraordinati e alla normativa statale e regionale vigente(art.24 L.R.);
- ad adottare gli atti necessari per l'approvazione dei P.U.C. (delibera G.P., D.P.G.P. – art. 24 L.R.);
- ad esaminare i Piani urbanistici attuativi trasmessi dai Comuni ai fini della formulazione sugli stessi di eventuali osservazioni (art.27 L.R.);
- a curare la raccolta dei Regolamenti urbanisticoedilizi comunali – R.U.E.C. (art.28 L.R.);
- a curare le procedure per la stipula delle convenzioni tra enti pubblici previste dalla legge regionale (art.37 L.R.);
- ad istruire i procedimenti e gli atti necessari per l'esercizio dei poteri sostitutivi attribuiti alla Provincia in materia urbanistico-



edilizia (art.39 e 43).

Ai sensi dell'art.44 co.2 L.R. 16/04, tutti i Piani Urbanistici Comunali dovranno essere adeguati entro due anni dall'entrata in vigore della L.R. medesima alle prescrizioni del P.T.C.P.; la L.R. 13/08 ha ulteriormente modificato tale termine, prevedendo l'adeguamento entro 12 mesi dall'approvazione del Piano Provinciale. Pertanto, tutti i 78 comuni della Provincia di Benevento avranno necessità di interlocuzione con la struttura tecnica dell'Ente al fine di ricevere indirizzi concreti per la pianificazione comunale e di verificare le scelte strutturali e programmatiche, nonché di verificare l'efficacia degli indicatori per la Valutazione Ambientale Strategica. Inoltre, per dare attuazione al P.T.C.P., è necessario disciplinare modalità e tempi degli interventi da realizzare, in relazione alle disposizioni di carattere strutturale e di carattere programmatico esplicitate nelle NTA<sup>1</sup>. Ai sensi della L.R. n.16/2004, occorre, inoltre, procedere alla formazione dei Piani settoriali provinciali, regolanti specifici interessi e coinvolgenti l'uso del territorio. Gli elaborati del P.T.C.P. e la suddetta pianificazione settoriale necessitano di una costante azione di monitoraggio in funzione del loro adeguamento a sopravvenute disposizioni legislative statali e regionali. Inoltre, l'art.17 della L.R. n.16/2004 prevede l'istituzione, presso l'area generale di coordinamento del governo del territorio della Giunta Regionale, del Sistema Informativo Territoriale (S.I.T.). Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale si pone l'obiettivo di rendere più efficiente l'apparato tecnico della Provincia, in particolare nella gestione del territorio, attraverso un effettivo coordinamento tecnico tra i diversi settori strategici: lavori pubblici, ambiente, programmazione, patrimonio e urbanistica e, ancora più nel dettaglio, viabilità, valorizzazione dei beni culturali, difesa del suolo, protezione civile, monitoraggio ambientale, ecc. Il Sistema Informativo Territoriale (SIT) già avviato (ma da implementare anche attraverso ulteriori progetti mirati nei prossimi anni) consente di localizzare tutti gli elementi in esso contenuti attraverso un sistema di coordinate



geografiche, che individua, censisce e localizza univocamente ed immediatamente qualsiasi elemento, collegandolo con un database interno al sistema, permettendo, dal punto di vista della rappresentazione grafica, la realizzazione di scenari bidimensionali e tridimensionali. La possibilità di georeferenziare altre informazioni di natura diversa consente la sovrapposizione di tematismi differenti e processi di analisi anche molto complessi. Attraverso questo strumento l'Ente può implementare all'infinito la propria banca dati capace di gestire le informazioni esistenti e qualsiasi tipo di programma manutentivo e/o progettuale e/o finanziario. Il Sistema può essere aperto e collegato a database esterni, fornendo ulteriori elementi di conoscenza e ricerca. La evoluzione del Sistema dovrà essere pertanto congruente con gli standard utilizzati dagli altri enti territoriali, al fine di consentire la gestione, il trattamento e lo scambio delle informazione. Infatti, la logica di implementazione consente di associare ulteriori informazioni in fasi temporali diverse e successive senza dover modificare la struttura di base del prodotto. Infine, con la L.R. n.13 del 13/10/2008, in attuazione della L.R. n.16 del 22/12/2004, è stato approvato il Piano territoriale regionale (Ptr). La stessa L.R. n.13/2008, all'art. 3, disciplina l'attività di pianificazione paesaggistica, al fine di assicurare la concertazione istituzionale e la partecipazione al procedimento; il punto d) dell'articolo summenzionato prevede che i Ptcp, attuativi della Convenzione europea per il paesaggio e finalizzati alla valorizzazione paesaggistica dell'intero territorio regionale, redatti in coerenza con i documenti di cui all'art. 1, comma 1, della L.R. n° 13/08, siano concorrenti alla definizione del Piano paesaggistico di cui al D.Lgs. n° 42/2004, art.135. Tutte le nuove e importanti funzioni attribuite alla Provincia dalla disciplina regionale, come sopra analiticamente descritte, in aggiunta agli ordinari compiti già in assego al Servizio Urbanistica, comportano la necessità di una sostanziale rimodulazione dell'attuale assetto organizzativo. Per quanto sopra indicato, si rende indispensabile l'istituzione dell'Ufficio di Piano della



Provincia di Benevento che avrà, quindi, i seguenti compiti.

#### 1. Gestione dinamica del PTCP:

- pianificazione del territorio provinciale, nell'osservanza delle normative statali e regionali, in coerenza con le previsioni contenute negli atti di pianificazione territoriale regionale e dei piani sovraordinati;
- adeguamento del Ptcp per attribuirgli valenza di Piano ASI, Piano Parco, Piano Autorità di Bacino, ecc.;
- concorrenza, insieme alle altre province, per dare valenza paesaggistica al Ptr;
- attuazione delle disposizioni di carattere strutturale e di carattere programmatico del P.T.C.P., disciplinando modalità e tempi degli interventi da realizzare;
- aggiornamento del quadro conoscitivo;
- realizzazione di studi, ricerche ed analisi urbanistico - territoriali in funzione della definizione e dell'aggiornamento del quadro ricognitivo e programmatico di riferimento;
- predisposizione della "Relazione triennale sullo stato di attuazione del P.T.C.P. e dei PSP";
- redazione delle varianti al P.T.C.P.;
- variazioni tecniche degli elaborati del P.T.C.P. necessarie al recepimento di sopravvenute disposizioni legislative e programmatiche statali e regionali;
- redazione dei Piani Settoriali Provinciali, gestendo il raccordo e la verifica delle politiche settoriali della Provincia nei seguenti ambiti: sviluppo socioeconomico; trasporti e mobilità; protezione civile; faunistico e venatorio; scarichi idrici e gestione rifiuti; risorse idriche ed energetiche; gestione delle attività estrattive, ecc.;
- partecipazione ai processi di pianificazione territoriale

interprovinciale e regionale in collaborazione con gli Enti preposti;

- gestione dei processi di comunicazione relativi all'attuazione dei Piani;
- aggiornamento della componente programmatica del PTCP;
- redazione degli allegati al P.T.C.P. e, in particolare, di quelli relativi alle procedure per l'accertamento della conformità al P.T.C.P. e di quelli relativi all'individuazione cartografica definitiva e modalità di recepimento delle direttive, degli indirizzi tecnici e delle prescrizioni nei Piani Urbanistici Comunali.

## 2. Gestione leggi regionali n.16/04 e n.13/2008:

- procedure per la stipula di accordi di programma per la definizione e l'esecuzione di opere pubbliche o di interesse pubblico, anche di iniziativa privata, di interventi o programmi di intervento, nonché per l'attuazione dei piani urbanistici comunali – P.U.C.;
- verifica di compatibilità dei piani urbanistici comunali e loro varianti con gli strumenti urbanistici sovraordinati e con la normativa statale e regionale vigente;
- procedure per la convocazione e lo svolgimento delle conferenze di servizi per l'adeguamento dei P.U.C. agli strumenti urbanistici sovraordinati e alla normativa statale e regionale vigente;
- istruzione degli atti necessari per l'approvazione dei P.U.C. (delibera GP, DPGP);
- esame dei Piani urbanistici attuativi trasmessi dai Comuni ai fini della formulazione sugli stessi di eventuali osservazioni;
- raccolta dei Regolamenti urbanisticoedilizi comunali (Ruec);
- procedure per la stipula delle convenzioni tra enti pubblici previste dalla legge regionale n.16/04;
- procedimenti e gli atti necessari per l'esercizio dei poteri





- sostitutivi attribuiti alla Provincia in materia urbanisticoedilizia;
- servizi di consulenza ai Comuni per gli elementi conoscitivi a supporto degli strumenti urbanistici da adottare, e per la corrispondenza tra gli atti della pianificazione urbanistica comunale e gli atti della programmazione territoriale provinciale;
  - registrazione e verifica degli atti trasmessi dai Comuni in materia di abusivismo edilizio;
  - partecipazione a commissioni e conferenze anche a carattere permanente;
  - aggiornamento, collazione e coordinamento della normativa statale e regionale in materia di edilizia ed urbanistica;
  - partecipazione al processo di pianificazione paesaggistica dell'intero territorio regionale, attraverso i tecnici di copianificazione, la cui attività ha come obiettivo la predisposizione di un "documento unitario degli aspetti paesaggistici in Campania dei Ptcp concorrenti alla definizione del Piano paesaggistico di cui al D.Lgs. n° 42/2004, art. 135";
  - partecipazione a conferenze di servizi per la realizzazione di attività produttive in variante agli strumenti urbanistici comunali;
  - partecipazione a conferenze dei servizi, anche propedeutiche ad Accordi di programma.

### 3. Sistema Informativo Territoriale:

- acquisizione e fornitura degli elementi conoscitivi indispensabili per le scelte di programmazione territoriale generale e settoriale, nonché le informazioni a supporto di studi scientifici e ricerche a carattere fisico, geomorfologico, pedologico, agroforestale, antropico, urbanistico, paesaggisticoambientale e, in generale, di uso del suolo;
- realizzazione di una banca dati relazionale;
- realizzazione del repertorio cartografico ed aerofotografico regionale, previa ricognizione della dotazione cartografica ed aerofotografia esistente presso le strutture regionali e gli enti



- locali;
- predisposizione ed aggiornamento della carta unica del territorio, nella quale sono recepite le prescrizioni relative alla regolazione dell'uso del suolo e delle sue risorse e i vincoli territoriali, paesaggistici ed ambientali, che derivano dagli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica e dalle loro varianti o da previsioni legislative;
  - sviluppo dell'interscambio dei dati tra i settori regionali, gli enti locali e gli altri enti pubblici;
  - aggiornamento e diffusione delle specifiche comuni per la produzione cartografica e la gestione degli archivi dei sistemi informativi territoriali.
  - interfaccia in materia dei Sistemi Informativi Territoriali con la Regione, con i Comuni, con altri Enti, Imprese e cittadini.



## 5. Interventi prioritari.

Per l'attuazione della componente programmatica del PTCP sono individuati i seguenti interventi prioritari con i relativi fabbisogni finanziari di massima, calcolati secondo criteri di stima sintetica:

<b>PROGETTI STRATEGICI PRIORITARI DEL SISTEMA AMBIENTALE</b>		
	<b>Progetti strategici prioritari del sistema ambientale e naturalistico</b>	<b>Stima preliminare delle risorse complessive (pubbliche e private) in milioni di euro</b>
1	AREA NATURALE STRATEGICA DEL CALORE	150
2	AREA NATURALE STRATEGICA DELL'AMBITO DELLA LEONESSA	15
3	AREA NATURALE STRATEGICA DEL SABATO – BOSCO DI CEPPALONI	35
4	DIGA DI CAMPOLATTARO (in sinergia con il progetto strategico n.3 del "sistema della tutela e valorizzazione delle risorse energetiche").	600
<b>Progetti strategici prioritari del sistema della tutela e valorizzazione delle risorse energetiche</b>		
1	RETE DEI CAMPI FOTOVOLTAICI.	350
2	POLO DI ECCELLENZA DELLE ENERGIE ALTERNATIVE TEMPIO DEL SOLE.	100
3	DIGA DI CAMPOLATTARO (in sinergia con il progetto strategico n.4 del "sistema ambientale e naturalistico").	600
4	IMPIANTI DI PICCOLA E MEDIA POTENZA DISTRIBUITI IN RETE SUL TERRITORIO IN ALTERNATIVA ALLE COLTIVAZIONI DI TABACCO – "FILIERA CORTA".	20
5	PROMOZIONE E INCENTIVAZIONE DEL "MINIEOLICO" E DEL "MICROEOLICO";	20
6	EFFICIENTAMENTO DEGLI EDIFICI PUBBLICI".	20
7	SENSIBILIZZAZIONE E COMUNICAZIONE SUI TEMI ENERGETICI.	5
<b>PROGETTI STRATEGICI PRIORITARI DEL SISTEMA INSEDIATIVO E DEI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI</b>		
	<b>Progetti strategici prioritari</b>	<b>Stima preliminare delle risorse complessive (pubbliche e private) in milioni di euro</b>
1	COMPLETAMENTO DEL RECUPERO DELLE AREE ARCHEOLOGICHE E MONUMENTALI DI BENEVENTUM.	25
2	AREA ARCHEOLOGICA DI CAUDIUM (MONTESARCHIO).	65
3	AREA ARCHEOLOGICA DI SATICULA (S. AGATA DE'GOTI).	65



4	AREA ARCHEOLOGICA DI TELESIA (S. SALVATORE TELESINO).	15
5	AREA ARCHEOLOGICA DEI LIGURI BEBIANI (CIRCELLO);	7
6	AREA ARCHEOLOGICA DI CASTELMAGNO (SAN BARTOLOMEO IN G.).	5
7	REGIO TRATTURO.	30
<b>PROGETTI STRATEGICI PRIORITARI DEL SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE E DEI SERVIZI</b>		
	<b>Progetti strategici prioritari infrastrutture viarie.</b>	<b>Stima preliminare delle risorse complessive (pubbliche e private) in milioni di euro</b>
1	ADEGUAMENTO (A QUATTRO CORSIE) DELLA SS 372 "TELESINA".	1000
2	COMPLETAMENTO DELLA SS 212 "FORTORINA". <sup>4</sup>	1000
3	ADEGUAMENTO DELLA SS 7 "APPIA".	50
4	COMPLETAMENTO DELLA SSV 115 "FONDOVALLE ISCLERO".	8
5	COMPLETAMENTO DELLA SSV 152 "FONDOVALLE VITULANESE", FINO A MONTESARCHIO.	150
6	BRETELLA DI COLLEGAMENTO TRA LA SS N.212 E LE SS 87 E SS 88, PREVISTA DAL PTR, SUL TRACCIATO DELLA SP 103.	20
	COMPLETAMENTO DELLA BRETELLA DI COLLEGAMENTO "BENEVENTOCAMPOBASSO E BENEVENTOCAIANELLO.	20
	REALIZZAZIONE DELLA "TELESEPIETRAROJABOCCA DELLA SELVACONFINE PROVINCIA".	8
7	COMPLETAMENTO DELLA SSV "F.V. TAMMARO – S. CROCE DEL SANNIO – CASTELPAGANO – COLLE SANNITA", TRATTO INTERMEDIO DI COLLEGAMENTO CASTELPAGANOS. CROCE DEL SANNIO.	100
	<b>Progetti strategici prioritari infrastrutture ferroviarie.</b>	<b>Stima preliminare delle risorse complessive (pubbliche e private) in milioni di euro</b>
1	POTENZIAMENTO DELLA LINEA TRASVERSALE, LUNGO L'ASSE OVESTEST DELLA PROVINCIA, DELLA LINEA CHE COLLEGA ROMACASERTA CON LA PUGLIA, CHE PASSA PER LA VALLE TELESINA, PER IL CAPOLUOGO SANNITA E PER IL TERRITORIO DI BUONALBERGO (CIRCA KM 75), DESTINATA AL PROGETTO DI "ALTA CAPACITÀ FERROVIARIA NAPOLIBARI" NELL'AMBITO DELLE OPERE RELATIVE ALLA REALIZZAZIONE DEL "CORRIDOIO 8" (BARIVARNA).	300

<sup>4</sup> Nella Tavola C 3 è indicato il tracciato A sul quale l'ANAS ha già redatto uno Studio di Fattibilità.



2	ADEGUAMENTO TECNOLOGICO E AMMODERNAMENTO DALLA LINEA FERROVIARIA LUNGO LA VALLE CAUDINA, DA BENEVENTO A NAPOLI PER CIRCA KM 30, PER LA REALIZZAZIONE DELLA LINEA METROCAMPANIA NORDEST "CANCELOBENEVENTO".	200
3	POTENZIAMENTO DELLE STAZIONI PRINCIPALI DI BENEVENTO E PIETRELCINA.	50
4	REALIZZAZIONE DEI "NODI DI INTERSCAMBIO GOMMAFERRO" DI APICE, PESCO SANNITA, CAMPOLATTARO E TELESE TERME.	30
<b>Progetti strategici prioritari altre infrastrutture e servizi.</b>		
		<b>Stima preliminare delle risorse complessive (pubbliche e private) in milioni di euro</b>
1	DIFFUSIONE DELLA "LARGA BANDA" (RETE DI ACCESSO).	30
2	UFFICIO DI PIANO DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO.	0,3/ANNO
3	SCUOLA INTERNAZIONALE DI DIAGNOSTICA AMBIENTALE, TELERILEVAMENTO E ALTA FORMAZIONE DI EDUCAZIONE AMBIENTALE.	10
4	CENTRO SPORTIVO BIOS.	35
5	COMPLETAMENTO DEL "METADISTRETTO ICT - CENTRO MULTIFUNZIONALE D'ECCELLENZA".	25
6	AVIOSUPERFICIE CON ANNESSO ELIPORTO DA REALIZZARSI SUL TERRITORIO DEI COMUNI DI PESCO SANNITA E PIETRELCINA PER L'AVIAZIONE GENERALE, IL TURISMO E LA PROTEZIONE CIVILE E LA RETE DI ELISUPERFICI.	55
7	PROGETTO SCIENTIFICO DEL "MEDITERRANEAN INSTITUTE OF BIOTECHNOLOGY" (M.I.B.).	80
<b>Progetti strategici prioritari Edilizia scolastica.</b>		
1	REALIZZAZIONE DEL NUOVO POLO SCOLASTICO NELLA VALLE TELESINA ATTRAVERSO UN "EDIFICIO SEGNALE".	10
2	REALIZZAZIONE DI LABORATORI MOBILI.	8

**L'attuazione del Programma si esaurisce entro cinque anni dall'approvazione del Programma stesso.**

**Entro sei mesi dalla scadenza la Giunta Provinciale effettuerà le necessarie verifiche sullo stato di attuazione in modo da individuare gli eventuali stralci progettuali -non ancora realizzati- da inserire nella successiva componente programmatica del PTCP di orizzonte quinquennale.**

**Entro otto mesi dall'approvazione di questa, la Giunta provvede alla verifica del Programma Triennale in corso ed alla sua**



**eventuale variazione in funzione delle priorità e delle strategie indicate dalla stessa componente programmatica del PTCP.**

**Entro i sei mesi precedenti la delibera di approvazione del Programma Triennale o della componente programmatica del PTCP, la Giunta Provinciale provvede ad effettuare le necessarie verifiche di raccordo tra i due strumenti di programmazione.**

**Analoghi raccordi verranno assicurati in rapporto ai piani settoriali provinciali.**